

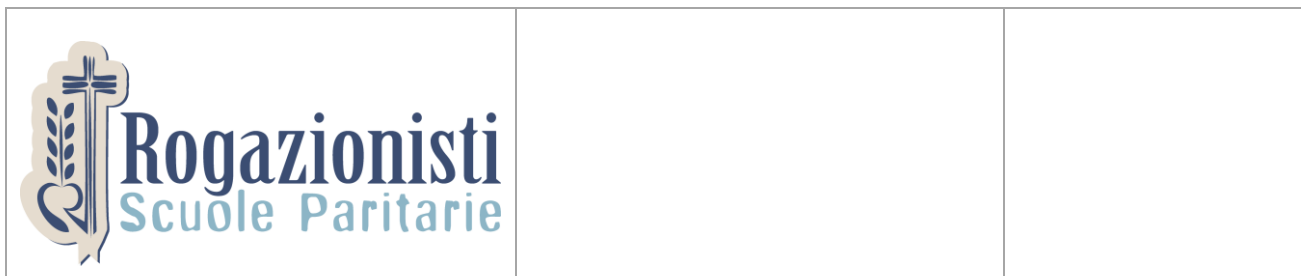


Rogazionisti
Scuole Paritarie

PEI

IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO
Progetto Educativo Rogazionista

anno scolastico
2016 - 2017



IL PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO (P.E.I.) DELLE SCUOLE DEI ROGAZIONISTI

PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

CAPITOLO PRIMO: PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

- | | |
|---|------|
| 1. QUADRO ISPIRATIVO E FONDATIVO | P. 4 |
| 2. IDENTITA' DELLA SCUOLA PARITARIA CATTOLICA | P. 5 |
| 3. LA CONGREGAZIONE ROGAZIONISTA | P. 6 |

CAPITOLO SECONDO: LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

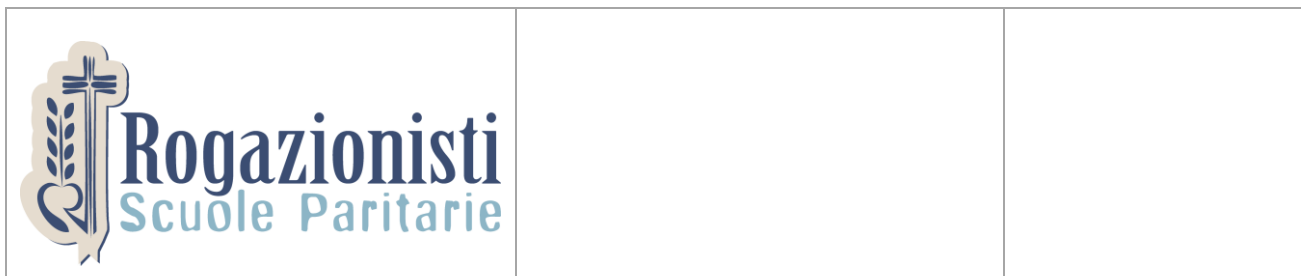
- | | |
|---|------|
| 1. LA COMUNITA' EDUCANTE | P. 7 |
| 2. GLI ALUNNI | P. 7 |
| 3. I GENITORI | P. 7 |
| 4. I DOCENTI (GLI INSEGNANTI / EDUCATORI) | P. 8 |
| 5. LA COMUNITA' RELIGIOSA | P. 8 |
| 6. IL PERSONALE NON DOCENTE | P. 9 |

CAPITOLO TERZO: LA PEDAGOGIA ROGAZIONISTA

- | | |
|--|-------|
| 1. LA PEDAGOGIA DI SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA | P. 10 |
| 2. L'IDEA DI FAMIGLIA | P. 11 |
| 3. L'IDEA DI RAGAZZO/A ROGAZIONISTA | P. 11 |
| 3. IL RUOLO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE ROGAZIONISTA | P. 12 |

CAPITOLO QUARTO: LA MISSIONE DELLA SCUOLA

- | | |
|---------------------------------------|-------|
| 1. LE FINALITA' | P. 14 |
| 2. GLI IMPEGNI | P. 14 |
| 3. I PRINCIPI ATTUATIVI DELLA MISSION | P. 15 |



PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO

Il progetto educativo d'istituto (PEI) è il documento fondamentale che espone l'orientamento culturale, religioso e l'indirizzo pedagogico-didattico della scuola di Rogazionisti. Nello specifico della scuola dei Rogazionisti il progetto educativo d'istituto prende il nome di progetto educativo rogazionista (P.E.R.). Il P.E.R. è predisposto dalla scuola ed è rivisto e approvato ogni anno dal Collegio docenti. In esso sono richiamati i principi delle libertà, dei diritti e dei doveri fondamentali previsti dalla Costituzione Italiana in materia di istruzione e di cittadinanza; espone la missione della scuola e la sua collocazione nella cultura e nella storia della comunità in cui opera; definisce gli obiettivi dell'attività di istruzione e di educazione del ragazzo/a a supporto e in collaborazione con la famiglia. Al P.E.R. fanno riferimento il Piano dell'Offerta Formativa e i regolamenti della scuola.

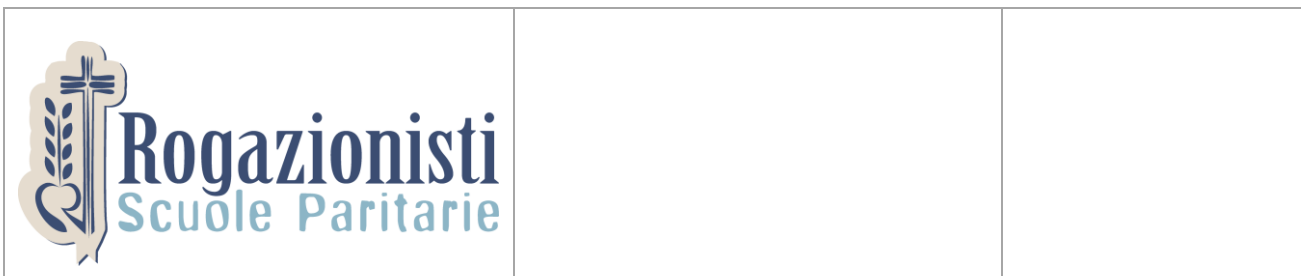
Nel PEI sono esplicitati i seguenti contenuti:

- 1 i riferimenti pedagogici a cui la scuola fa riferimento;
- 2 l'idea di scuola che si vuole promuovere;
- 3 l'idea di famiglia
- 4 l'idea di ragazzo/a
- 5 il ruolo dell'insegnante e dell'educatore
- 6 la mission che identifica e caratterizza la scuola

Inoltre, il progetto educativo rogazionista (P.E.R.) è un sussidio pedagogico che orienta e accompagna l'attività scolastica e pertanto va continuamente animato dal suo interno, dalle persone, incarnato nei modi e nei tempi che la comunità educativa riterrà più idonei, opportunamente verificato e aggiornato, secondo gli stimoli che il processo educativo sviluppa in sé e riceve dall'esterno.

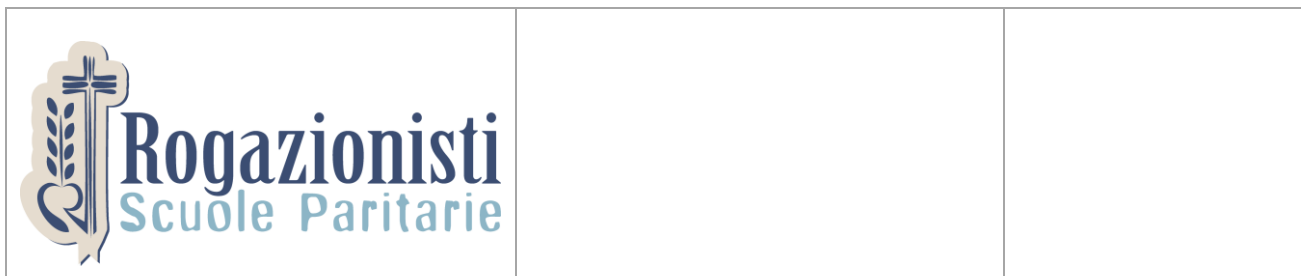
Il lavoro di progettazione non termina mai e mai si può dire perfetto e definitivo. Se nelle attese dei giovani e dei ragazzi è già presente il loro futuro, la scuola dei Rogazionisti sta lavorando per questo futuro, con fede e speranza.

La vita e l'educazione domandano fatica, pazienza e molta carità. Ma chi vi consacra la vita e chiede a Dio di essere fedele al suo impegno educativo, oltre alla gioia di sentirsi scelto come cooperatore della verità, riceverà da Dio stesso sostegno e ricompensa per il suo importante ruolo di educatore. In questo modo la scuola rimane fiduciosa di trasmettere attivamente i valori evangelici: si vogliono creare i giusti presupposti per la realizzazione della propria vocazione personale, affinché ogni ragazzo trovi qui un luogo privilegiato di crescita. I giovani che vogliono frequentare la nostra scuola firmano un Progetto Educativo, assieme ai genitori; questo gesto non vuole essere una semplice formalità, ma al contrario deve richiamare la loro attenzione sui valori ispiratori della vita dell'istituto, valori che, così facendo, si accettano e sottoscrivono con piena e consapevole responsabilità. Le principali componenti dell'azione educativa (scuola, genitori, alunni) sono così chiamati, anche formalmente a collaborare in ogni modo, perché i principi espressi da questo progetto non vengano disattesi, ma piuttosto messi in pratica e resi vivi.



“Io l’amo i miei bambini ei per me sono il più caro ideal della mia vita”

(Padre Annibale Maria Di Francia)



CAPITOLO PRIMO: PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

QUADRO ISPIRATIVO E FONDATIVO

I Rogazionisti sono persone consacrate nel Popolo di Dio, con finalità apostolica attiva, diretta principalmente all'educazione. Essi in continuità con la tradizione educativa e pedagogica del Santo Annibale Maria Di Francia, loro fondatore, intendono venire incontro ai ragazzi e ai giovani con varie iniziative educative: nell'ambito dell'accoglienza, della educazione o rieducazione, della scuola, della formazione professionale, dell'aggiornamento culturale, dello sport, dell'animazione sociale, oltre che nell'ambito della formazione religiosa propriamente detta. Padre Annibale Maria Di Francia (1851-1927) ha vissuto il Vangelo della carità in modo straordinario. Mosso da autentico amore per Dio si è avvicinato con grande amore e delicatezza ai poveri, prendendosi cura dei bisogni e delle esigenze di tutti ma in special modo e con particolare zelo ha avuto a cuore la sorte dei ragazzi e dei giovani.

Avendo avviato e diretto lui stesso, con una presenza diretta, continua ed efficacissima, le opere educative, resta un modello di educatore singolare, iniziatore di nuove istituzioni e di un metodo caritativo ed educativo ispirato al Vangelo.

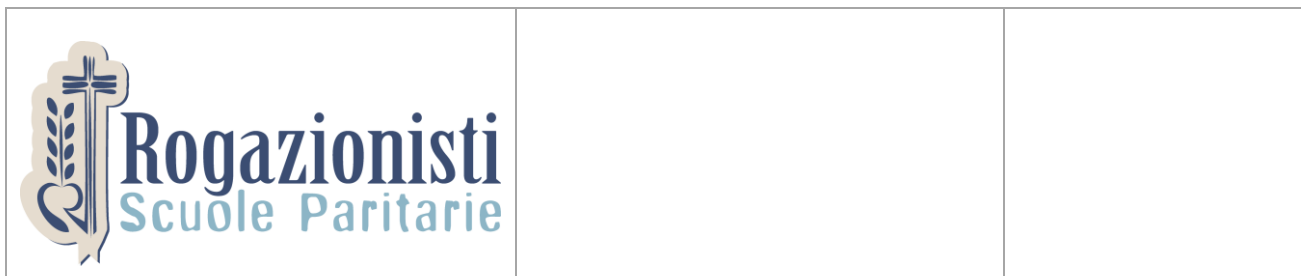
«Principio di eterna carità è la Parola uscita dal divino zelo del Cuore di Gesù: "Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam"; e se noi dilatiamo il nostro cuore in questa carità divina, avremo adempiuto a tutti gli uffici dei buoni operai evangelici... ». L'amore alla messe diventa preghiera al Padre perché mandi per essa operai buoni e abbondanti.

Come si può notare, fin da queste frasi emergono i tratti essenziali del suo procedimento educativo. È chiaro, quindi che ogni educatore rogazionista è invitato ad essere in linea, e deve sentirsi in dovere di agire secondo il pensiero e l'opera di Padre Annibale Di Francia, che considerava l'educazione una "seconda creazione". Dio non crea a caso, ma ha una precisa volontà su ogni creatura. La missione rogazionista si compie nella vita di P. Annibale con la scelta ideale e concreta di dedicarsi all'educazione dei minori.

L'apostolato dei Rogazionisti nel settore dell'educazione attinge i valori e gli ideali educativi dal patrimonio evangelico, così come li ha vissuti e li ha trasmessi il Fondatore. Pertanto le caratteristiche fondamentali di una pastorale rogazionista dell'educazione saranno:

- *Cristo centro e fondamento del Progetto Educativo.* È un esplicito riferimento alla concezione cristiana della realtà e dell'uomo, che tende ad una piena ed armonica formazione della personalità degli educandi rendendo presente ed operante il Signore Gesù secondo i principi del Vangelo intesi come norme educative, motivazioni interiori e mete finali.
- *Rispetto dell'autonomia dei valori umani.* La persona dell'educando è il centro attivo del Progetto, della sua elaborazione ed attuazione.
- *Attenzione alla realtà storico-ambientale-culturale.* L'azione educativa risulta più efficace quando è accompagnata da una intelligente lettura della *situazione di vita* propria dei ragazzi ed è attenta a comprenderne la complessità dei problemi.

Inserimento nel contesto socio-politico-ecclesiale. In un sistema nel quale operano altre Istituzioni,



il coinvolgimento e la collaborazione reciproca possono garantire i migliori risultati soprattutto quando incidono sulle possibilità di scelta e di futuro dei nostri ragazzi.

Le *linee programmatiche* che il documento presenta, costituiscono la base di partenza per riflessioni comuni e approfondimenti sul modo di essere insegnanti ed educatori qualificati per scelta e per vocazione. Esse costituiscono un valido strumento per lavorare meglio in gruppo, nel compito di aiutare la crescita umana, culturale, morale, spirituale, professionale e vocazionale dei ragazzi e dei giovani.

Il nome Rogazionisti è stato voluto dal Fondatore della Congregazione religiosa, Sant'Annibale Maria di Francia (Messina 1851-Messina 1927) deriva da una parola latina "Rogate" che significa pregate. Il termine che si trova in una frase del Vangelo (Mt 9,38; Lc 10,2) aveva fortemente colpito il giovane messinese Annibale: "Pregate (rogate) il Signore della messe perché mandi operai..." aveva detto Gesù preso da compassione al vedere una moltitudine di persone stanche e sfinite, come pecore senza pastore. E la messe di "pecore senza pastore", costituita di mendicanti, poveri, derelitti, abbandonati, orfani, infelici, giovani da educare e formare trovò in Annibale Maria di Francia un operaio infaticabile, cui si affiancarono ben presto molti altri operai, "i Rogazionisti", per continuare e completare l'opera da lui intrapresa.

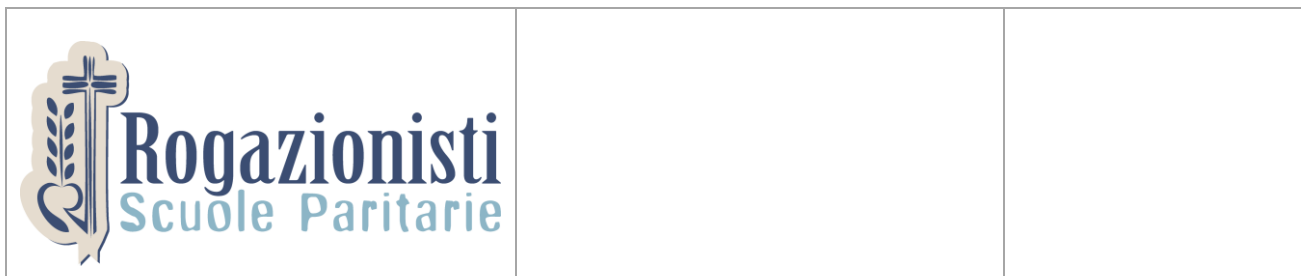
Ora i Rogazionisti sono diffusi nei 5 continenti e gestiscono innumerevoli istituti educativi e formativi: scuole, centri di formazione professionale e istituti assistenziali a favore di ragazzi, giovani e adulti bisognosi di una promozione materiale ma soprattutto morale, sociale, intellettuale e spirituale e a volte anche materiale.

IDENTITA' DELLA SCUOLA

La scuola è luogo di incontro e di crescita di persone. Le persone sono gli insegnanti e persone sono i ragazzi. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i ragazzi alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni ragazzo compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

PARITARIA: La normativa dettata dalla Legge 10 marzo 2000 n. 62, definisce "Scuole Paritarie" le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, che sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.



CATTOLICA: La scuola Rogazionista, come scuola cattolica, pone Cristo a fondamento del progetto educativo e promuove la crescita integrale dell'uomo secondo i principi evangelici. La scuola Rogazionista, in quanto «inserita nella realtà ecclesiale, integrata negli organismi della società civile per l'educazione, animata dall'interno da persone consacrate e da laici cristianamente impegnati, è comunità educativa capace di proporre un progetto di vita completo, umano e cristiano e quindi vocazionale» (dagli scritti di P. Annibale).

L'identità della scuola cattolica è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione. Due sono gli aspetti connessi:

1. l'educazione cristiana che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa, che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo;

2. l'insegnamento della religione che rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

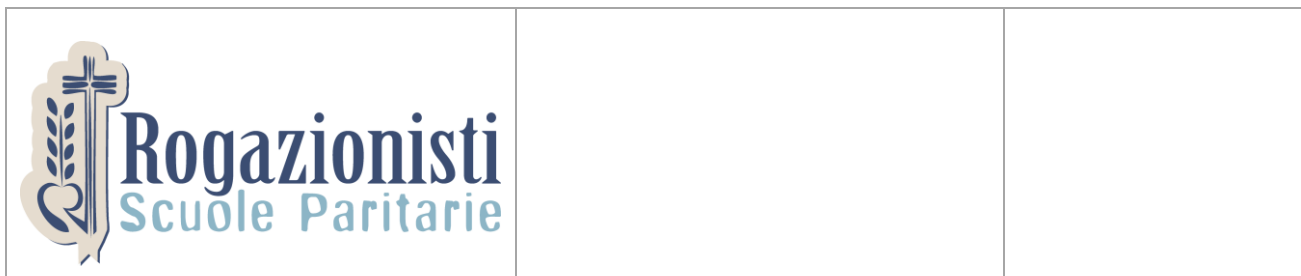
“L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte ai valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà”. (Giovanni Paolo II°)

Il raccordo scuola territorio, così chiaramente voluto dalla riforma dell'autonomia scolastica, deve trovare vie e metodi appropriati, rispettosi della scuola e delle realtà educative territoriali che interagiscono con esse: famiglia, in primo luogo e parrocchia. In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia e comunità, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana che le ha volute. Questo traguardo riguarda in modo particolare la scuola cattolica parrocchiale, in quanto essa si qualifica particolarmente come scuola della comunità cristiana. D'altra parte i genitori sono al tempo stesso membri di una comunità di credenti e utenti di una scuola parrocchiale e quindi chiamati alla corresponsabilità educativa.

LA CONGREGAZIONE ROGAZIONISTA

Un cenno particolare al personale religioso. I padri Rogazionisti sono presenti dal 1949 nel territorio di Desenzano; a loro è affidata la grande responsabilità di custodire il carisma dell'Istituto Rogazionista e trasmetterlo alle nuove generazioni, affinché non vada perduta la ricchezza costituita dal patrimonio di esperienze, prodotto dalla congregazione rogazionista.

La Scuola dei Rogazionisti si riconosce nella sua identità di scuola cattolica attraverso il progetto educativo Rogazionista che ne traccia il profilo educativo e formativo; inoltre attraverso una metodologia programmata delinea la responsabilità e i compiti che si assume nei confronti delle famiglie e degli alunni che decidono di farne parte. Tale progetto è principalmente orientato alla formazione della persona in senso completo sotto il profilo culturale, religioso e civico. L'educazione vi è intesa secondo il pensiero della Chiesa. La sua azione porrà, quindi, la figura di Gesù come modello verso cui tendere per realizzare pienamente l'umanità di ciascuno, attraverso l'amore cristiano e di dono generoso di sé agli altri. Finalità della scuola dei Rogazionisti sarà dunque quella di trasmettere i valori cristiani di comunità e fratellanza, di accoglienza e apertura



nei confronti di tutti. Secondo lo stile di Sant'Annibale, la vera educazione non è un esercizio di potere sopra un giovane, ma una collaborazione che stimola e incoraggia, e che, con il dialogo e la ragione, scopre le qualità di ciascuno, partendo dalla conoscenza delle sue domande esistenziali. Impegno di questa scuola è il recupero di un'etica sociale per il superamento dell'individualismo oggi troppo diffuso, e il riconoscimento di valori di umanità; il rispetto dei diritti umani, della legalità, della pace; l'uguaglianza di fronte a Dio e agli uomini; la solidarietà; l'interculturalità. L'obiettivo principale dell'istituto non è pertanto la semplice istruzione, ma l'educazione dell'individuo, la formazione delle sue idee, dei suoi atteggiamenti e comportamenti, e, in sintesi della sua personalità. Si ritiene che educare non significhi solo indirizzare, ma anche accompagnare: perciò la confidenza e la fiducia reciproca sono indispensabili per superare le difficoltà e i momenti critici. Questa scuola, rivolgendo la massima attenzione alla centralità della figura dell'alunno, intende offrire opportunità formative diversificate, che tengano conto della provenienza territoriale, dell'estrazione sociale, delle eventuali difficoltà familiari e psicologiche, senza emarginare né giudicare, ma rimanendo in un atteggiamento di apertura e accoglienza: chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; "chi accoglie me, non accoglie me, ma Colui che mi ha mandato" (*Dal Vangelo di Marco 9,37*).

CAPITOLO SECONDO: LA CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

LA COMUNITA' EDUCANTE

Nella scuola paritaria di ispirazione cattolica soggetto educante è una comunità composta da:

ALUNNI

DOCENTI

GENITORI

COMUNITA' RELIGIOSA

PERSONALE NON DOCENTE

Tutte queste componenti sono impegnate responsabilmente, secondo il proprio ruolo e competenze nella realizzazione del progetto educativo rogazionista.

Il processo educativo esige per sua natura la convergenza di diverse componenti che costituiscono la comunità educante - genitori, educatori, docenti, personale amministrativo e ausiliario, operatori sociali, educandi. Ciascuno con diversi ruoli, nella convergenza di fini, è coinvolto concordemente per raggiungere gli scopi educativi.



GLI ALUNNI

Il servizio educativo dei Rogazionisti è aperto a tutti i ragazzi, senza distinzione di sesso, di razza, di religione o di posizione socio-economica.

Per la fedeltà agli insegnamenti e all'esempio del Fondatore, destinatari prioritari sono i fanciulli e i giovani. I destinatari del nostro intervento educativo sono ragazzi compresi nella fascia di età tra gli 11-14 anni, per i quali occorre adottare degli obiettivi educativi formativi generali che favoriscano una crescita integrale della loro persona.

L'alunno è impegnato in un percorso complessivo e di graduale crescita personale e culturale di:

- ☞ Conoscenza di sé e sviluppo e maturazione della propria personalità;
- ☞ Consolidamento del senso di responsabilità;
- ☞ Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente;
- ☞ Partecipazione alla vita e alle attività della scuola;
- ☞ Consolidamento dell'autonomia di lavoro e di giudizio;
- ☞ Miglioramento nell'organizzazione dell'attività di studio;
- ☞ Sviluppo della capacità di saper fare della scelte;
- ☞ Sviluppo dello spirito di collaborazione con i compagni e con i docenti.

I GENITORI

I genitori sono i primi responsabili dell'educazione dei figli e devono lavorare in stretto rapporto con la scuola dando la propria competenza specifica e rifiutando deleghe educative

Si configura così una CORRESPONSABILITA'educativa tra scuola e famiglia che comporta per i genitori alcuni diritti e doveri riassumibili in:

CONOSCERE \ CONDIVIDERE

- Linee educative della scuola (principi educativi)
- L'offerta formativa (POF)
- I regolamenti
- Le circolari

PARTECIPARE \ COLLABORARE

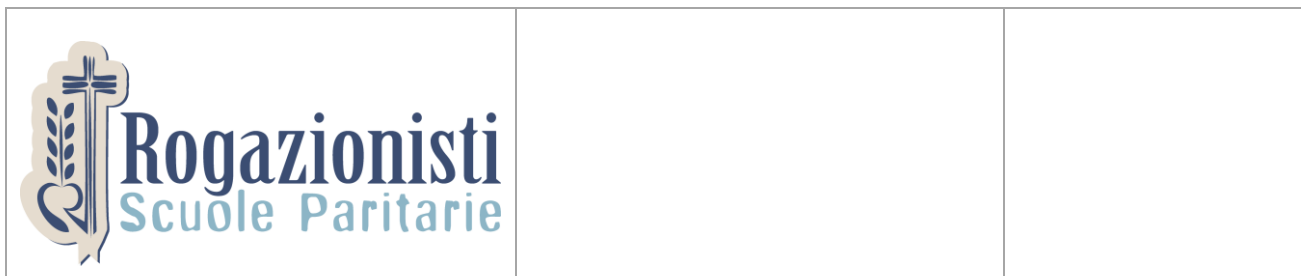
- Realizzazione del progetto formativo (iniziative della scuola come le attività ricreative, approfondimento culturale, incontri con i genitori, attività pedagogiche e religiose)
- Elezione rappresentanti
- Partecipazione comitati gestione

ESPRIMERE

- Pareri e proposte
- Entrare in dialogo con gli insegnanti e gli educatori nel rispetto dei metodi educativi- didattici per evitare fratture fra interventi scolastici e familiari (assemblee generali, colloqui individuali, riunioni di sezione)

IMPLICAZIONI

Il rapporto di continuità educativa che si stabilisce in tal modo, consente di creare un clima



relazionale idoneo per la crescita serena e integrale del ragazzo/a e per il suo star bene a scuola, ma diviene anche fattore qualificante della scuola cattolica.

I DOCENTI

La figura dell'educatore/insegnante Rogazionista, così come l'ha tratteggiata P. Annibale, sia con gli scritti, sia nel vissuto, e come nel tempo è venuta a consolidarsi nelle nostre Istituzioni, si può certamente delineare con i tratti di:

- **Amorevolezza.** I ragazzi sappiano e sentano di essere amati: *«Bisogna amare di puro e santo amore i fanciulli in Dio, con intima intelligenza di carità, con carità tenera, paterna, ch  questo   il segreto per guadagnarli a Dio e salvarli» (dagli scritti di P. Annibale).*

È l'atteggiamento quotidiano che si traduce nell'impegno dell'educatore, quale persona totalmente dedicata agli educandi, presente in mezzo a loro con vera disponibilit , simpatia profonda, capacit  di dialogo e di interesse per i loro problemi. Egli diventa per i ragazzi un amico maturo e responsabile.

- **Competenza.** *«L'educazione dei fanciulli   ars artium, scientia scientiarum; pochi la sanno possedere, e bisognerebbe essere filosofo, teologo, grande conoscitore del cuore umano, e santo, per essere perfetto educatore di un piccolo bambino» (dagli scritti di P. Annibale).*

- **Esemplarit .** Padre Annibale esorta ad edificare gli alunni con *«santo esempio in tutto e per tutto»*. L'educazione comporta inevitabilmente da chi la impartisce un continuo impegno spirituale perch  il modello di tutti resta Ges , il Divino Educatore.

- **Aggiornamento.** Preparazione, doti e capacit .   necessario un continuo aggiornamento nelle scienze dell'educazione perch  la propria azione possa risultare efficace e adeguata alle varie circostanze. La fatica dell'educazione esige l'aggiornamento su temi scientifici e culturali legati al mondo giovanile e pedagogico.

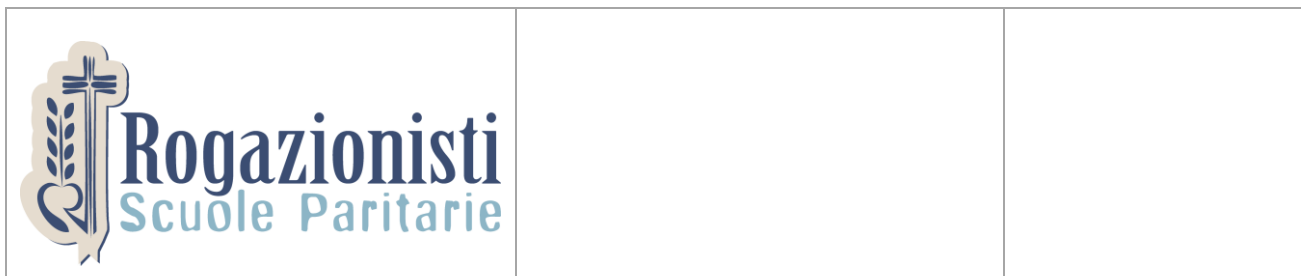
- **Presenza.** La presenza   indispensabile per poter esercitare validamente il proprio ruolo educativo e per esprimere in maniera concreta il proprio amore agli alunni, condividendo con essi momenti di vita, di impegno e di gioco.

LA COMUNITA' RELIGIOSA

La Comunit  religiosa rogazionista  , per la sua specifica missione, custode del carisma del Fondatore. Nel rispetto e nella promozione delle competenze di ciascuno essa   anche garanzia principale di unit  e di stimolo nell'animazione dell'intera vita delle istituzioni educative;   modello e strumento di comunione e di servizio; mediatrice della solidariet  dei benefattori. Con la sola presenza offre la testimonianza nel vissuto di tutti i valori umani e cristiani che con l'azione educativa si vuole promuovere nei ragazzi e nei giovani.

Il **sacerdote**   fondamentale per l'azione educativa cristiana e sacramentale. La sua presenza si compenetra nella situazione degli educandi con lo stesso sguardo compassionevole del Cristo del Rogate ed incarna quella paternit  tenera ed amorosa, secondo l'originalit  rogazionista, capace di condurli alla crescita in *«sapienza, et  e grazia, davanti a Dio e agli uomini» (Lc 2, 52).*

La Comunit  educante svolge la sua azione educativa nella dimensione comunitaria, cio  nella



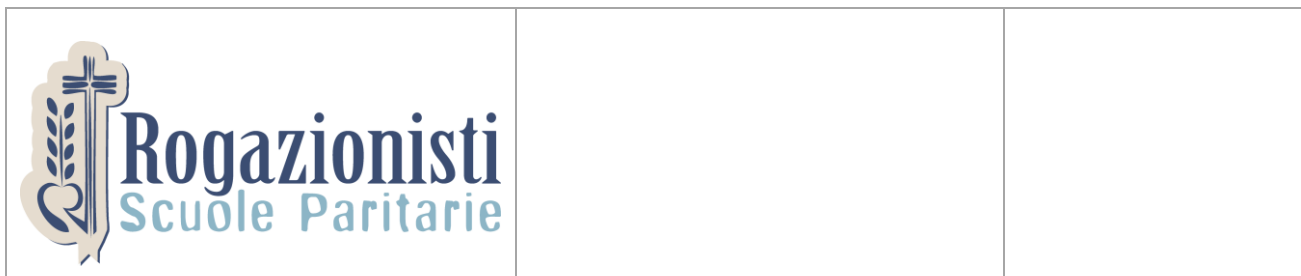
comunione di intenti, nella condivisione degli impegni e delle responsabilità, nella distinzione dei ruoli, nella collaborazione di tutti, compresi gli educandi, relativamente alla loro crescente maturità. Il personale componente la comunità educante deve essere adeguato per numero e preparazione ai compiti specifici ed alle caratteristiche particolari del servizio educativo istituito.

IL PERSONALE NON DOCENTE

Nell'azione educativa i Rogazionisti si avvalgono della collaborazione dei laici, espressa a vari livelli, come docenti, come educatori, come personale ausiliario.

Nello spirito della complementarietà ecclesiale della comunità educante, la presenza di educatori laici, con la ricchezza dei loro doni professionali e vocazionali, risponde a positivi requisiti dell'azione educativa. I laici non solo affiancano e potenziano la nostra azione educativa, ma, quando sono adeguatamente preparati e formati, possono qualificarla ed arricchirla con le loro competenze. Essi diventano, pertanto, corresponsabili dell'azione educativa, della sua qualità e della fedeltà al P.E.R.

Solidali con il carisma educativo dei Rogazionisti, siano accompagnati da un costante aggiornamento culturale e spirituale, perché la loro professionalità e disponibilità interiore possano risultare adeguate e rispondenti ai bisogni educativi dei nostri alunni.



CAPITOLO TERZO: LA PEDAGOGIA ROGAZIONISTA

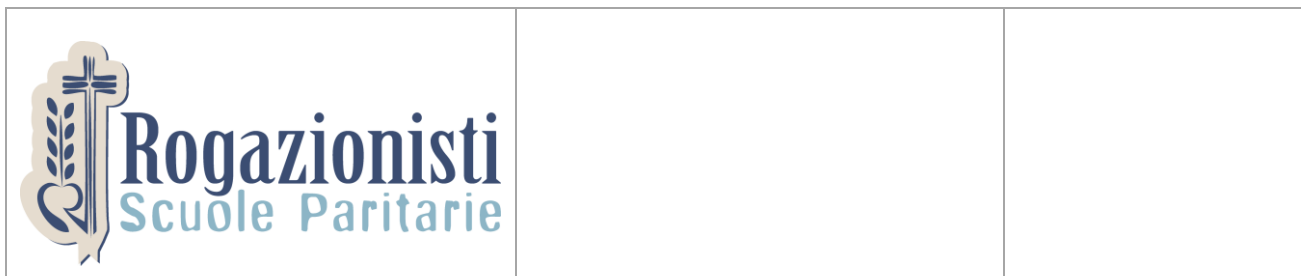
LA PEDAGOGIA DI SANT'ANNIBALE MARIA DI FRANCIA

La chiave di lettura degli insegnamenti, del progetto educativo, della vita di Sant'Annibale sta tutta in quella sua espressione: «Il segreto dell'educazione è l'amore» *(dagli scritti di P. Annibale)*.

La sviluppo dell'azione educativa doveva dipanarsi su un duplice binario, quello religioso e spirituale, e quello sociale ed umano. Accanto all'attenzione ed alla crescita della vita spirituale, era molto importante la formazione scolastica e l'avviamento al lavoro.

Elementi fondamentali erano l'educazione spirituale e il buono esempio degli educatori: «*Più che le parole, le loro azioni penetrino edificantissime nel tenero animo dei soggetti. Gl'insegnamenti a parola, siano i più savi che si voglia, svaniscono come fumo al vento dinanzi alle azioni non buone*» *(dagli scritti di P. Annibale)*. E, ancora la sorveglianza continua ed accurata, le regole da osservare per la buona disciplina durante le attività della giornata. Il messaggio educativo di Sant'Annibale Maria di Francia dunque consiste nel raggiungere l'obiettivo di istruire ed educare i fanciulli perché si ritiene che attraverso loro si possa arrivare ad una promozione completa della persona umana nella sua realtà fisica, materiale, psicologica, intellettuale, morale, sociale e spirituale. L'educazione risultava essere per lui un diritto basilare e universale di ogni persona; e attraverso l'educazione intendeva ottenere la promozione e la pienezza della vita umana e cristiana così che i principi evangelici diventassero norma e motivazione interiore e meta cui tendere. E questo è anche lo spirito che anima e deve animare chi opera nella scuola dei Rogazionisti: aiutare le giovani generazioni a realizzare la loro vocazione con un autentica formazione attraverso la sintesi tra fede e cultura.

Tale *presenza animatrice* si ispira al «metodo preventivo» della tradizione salesiana, suggerito dallo stesso nostro Fondatore. «*L'educatore rogazionista deve essere presente tra i suoi alunni, ma per essere valida la presenza educatrice deve tendere a rendersi non necessaria, con l'avviare l'educando all'autodisciplina, lasciando sempre più larghi tratti di esercizio all'iniziativa, alla personale libertà, cercando di influire con la sola presenza morale: formerà così nei giovani l'abituale capacità di agire liberamente con rettitudine*» *(dagli scritti di P. Annibale)*.



L'IDEA DI FAMIGLIA

La famiglia è la comunità originante il rapporto educativo, perché essa ha stabilito la relazione radicale dell'essere della persona nei vincoli cosiddetti di sangue, dai quali si avvia il processo di sviluppo e di maturazione integrale della persona stessa.

La famiglia compie verso l'istituzione un atto di affidamento, non per deresponsabilizzarsi nei confronti del soggetto educando, ma per collaborare nell'ambito della scuola con il suo ruolo specifico, la sua esperienza e con la disponibilità interiore a ciò che la scuola stessa propone.

La famiglia pertanto deve essere coinvolta nell'azione educativa, a vari livelli di corresponsabilità, di continuità e di integrazione, secondo precisi ed organizzati criteri di programmazione degli interventi educativi.

L'IDEA DI RAGAZZO/A NELLA SCUOLA CATTOLICA DEI ROGAZIONISTI

Alla base dei progetti educativi-didattici che caratterizzano la scuola cattolica dei Rogazionisti è necessario riconoscere la centralità della persona intesa come ragazzo/a, genitori e comunità

Porre l'attenzione sulla centralità della persona significa fondare l'intervento didattico-educativo sui principi di una pedagogia attiva che si caratterizza per:

- saper ascoltare
- prestare attenzione ai bisogni del singolo
- accompagnare a nuove forme di conoscenza

La Scuola dei Rogazionisti allora diviene il luogo nel quale:

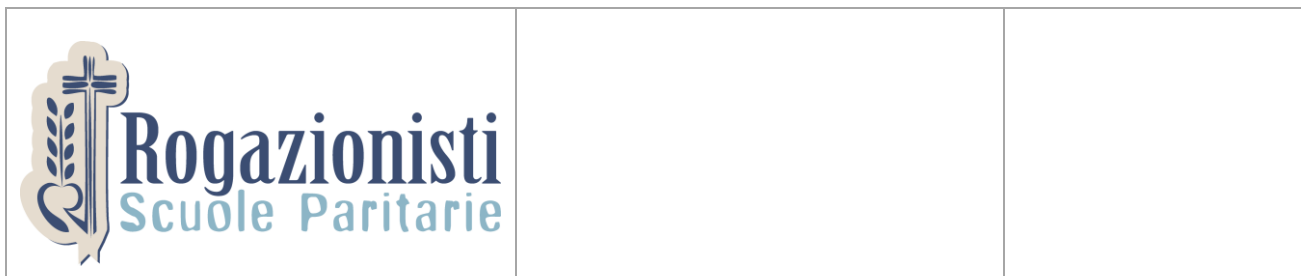
- ogni ragazzo/a apprende a conoscere se stesso e gli altri attraverso l'ascolto di sé e degli altri
- impara a conoscere le proprie emozioni e i propri sentimenti imparando ad esprimerli e ad ascoltarli
- riesce a fare esperienze cariche di significato e di messaggi educativi, divenendo attore e riuscendo a modulare in modo armonico la sua crescita.
- diventa costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare e imparare"

In tal modo la Scuola dei Rogazionisti diventa la scuola dove:

- lo star bene del ragazzo/a si accompagna allo star bene dell'insegnante che può coniugare professionalità, competenza e fantasia.



- l'insegnante diventa regista delle meravigliosa storia dell'apprendere e dell'insegnare nella quale ciascuno è attore principale e dove le caratteristiche di ognuno sono amplificate per permettere a tutti di esprimere, in un percorso sempre più differenziato, la propria originalità, concertandola con quella dell'altro.
- una scuola dove non esiste il ragazzo/a più bravo, ma esistono ragazzi che insieme si avviano a percorrere quell'itinerario che giorno dopo giorno li porterà a diventare "grandi" e adulti.
- una scuola nella quale tutte le componenti dell'azione didattica-educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui.
- una scuola dove il "giudicare" lascia il posto al "comprendere".



IL RUOLO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE NELLA SCUOLA CATTOLICA PARITARIA ROGAZIONISTA

Caratteristiche che devono essere sempre presenti nell'insegnante /educatore di scuola cattolica
La scuola dei Rogazionisti è attenta a garantire la presenza di insegnanti/educatori che si qualificano come :

– **professionisti dell'istruzione e dell'educazione;**

Da coloro che sono chiamati ad insegnare in una scuola cattolica si attende una reale e documentata competenza professionale, accompagnata da specifiche attitudini, conquistata e maturata anche nel corso del continuo iter formativo. Questo comporta:

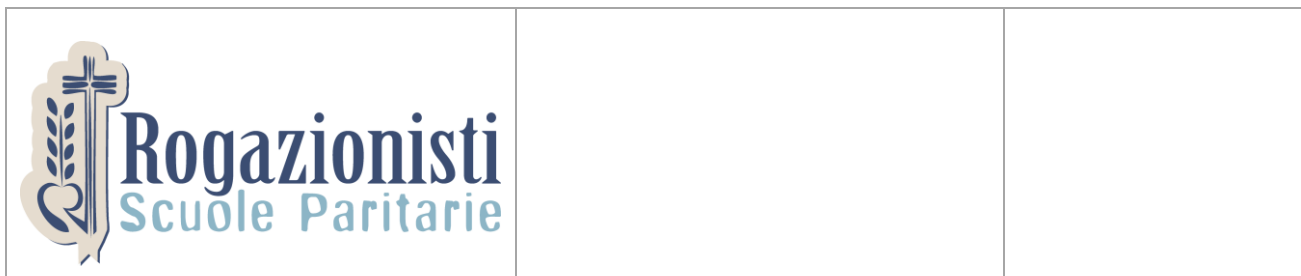
- un'adeguata conoscenza di contenuti e metodi d'insegnamento;
- l'apertura all'innovazione e all'aggiornamento;
- il riferimento ad una teoria della conoscenza aperta al trascendente e ad una visione antropologica ispirata ad un umanesimo integrale;
- la consapevolezza della natura e del valore del rapporto educativo, nonché la disponibilità e la sensibilità nel praticarlo con ciascun alunno in una prospettiva personalizzata;
- la capacità di lavoro collegiale;
- la coscienza ed il rispetto di una corretta deontologia professionale insieme ad una effettiva onestà intellettuale;
- il rispetto della persona del ragazzo/a, del suo cammino di ricerca e della sua libertà, pur nel contesto di un confronto aperto e sereno;
- la sensibilità alle dinamiche dell'attuale contesto socio-culturale, in particolare nei confronti delle famiglie;
- il rafforzamento della natura comunitaria della scuola cattolica e delle relazioni che vi si instaurano;
- la valorizzazione della dimensione etica e religiosa della cultura.

– **educatori cristiani;**

Un secondo tratto che qualifica l'identità del docente di scuola cattolica è dato dal fatto che questo professionista è chiamato ad insegnare in una scuola che, per sua natura, si richiama ad una tradizione educativa e pedagogica plurisecolare che si identifica con una visione cristiana della persona, della vita, della realtà, dell'educazione. Di questo patrimonio storico, la cui ricchezza non è sottovalutabile, il docente ne deve fare proficuamente tesoro.

Ecco alcuni punti di riferimento:

- un preciso e valido fondamento antropologico, che concepisce l'essere umano come persona che trascende ogni realtà;
- la concezione dell'educazione come esercizio di libertà, che mette in guardia dal ridurre l'opera educativa ad un "addestramento", ma fa perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla;



- il perseguimento di un umanesimo integrale come fine proprio e specifico dell'educazione;
- una ferma speranza che la persona umana, qualsiasi sia la sua condizione, è sempre educabile;
- una ferma speranza nella capacità umana di bene e la conseguente fiducia nelle effettive potenzialità dell'opera educativa.

La scuola cattolica dei Rogazionisti si qualifica per un particolare Progetto Educativo, particolarmente attento al valore della persona, all'educazione religiosa, alla formazione della coscienza morale, all'apertura e all'educazione alla vita. L'educatore di scuola cattolica è chiamato a proporre i contenuti culturali e le attività educative che un determinato tipo di scuola deve offrire; dall'altra egli propone questi contenuti rifacendosi costantemente ad una filosofia cristiana della persona, della vita, della realtà in genere.

– **mediatori di uno specifico Progetto Educativo;**

Per tale motivo l'educatore di una scuola cattolica si caratterizza:

- nella conoscenza, unita all'adesione dei contenuti fondamentali della fede cristiana, così come conservati e presentati nella tradizione della Chiesa cattolica;
- in uno stile di vita coerente con il messaggio evangelico e con gli insegnamenti della chiesa;
- con la disponibilità e la capacità di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo dell'istituto in cui si è chiamati ad operare.

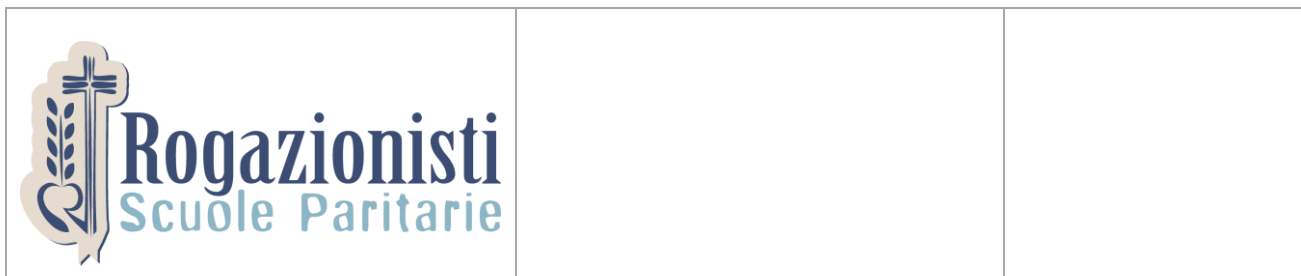
– **persone impegnate in un cammino di crescita e maturazione spirituale.**

Nel momento in cui prende servizio nella scuola Rogazionisti, il docente si trova inserito in un ambiente al centro del quale, si delinea, esemplare e ideale, la figura di Gesù.

Si deve parlare inoltre di spiritualità dell'insegnante, per il fatto che vi sono atteggiamenti e virtù che possono ispirare e orientare il suo impegno e la sua testimonianza educativa, conferendole particolare trasparenza, vigore e persuasività tratte dal carisma proprio rogazionista.

Alcuni atteggiamenti di fondo devono essere coltivati:

- la disposizione a misurarsi continuamente con l'amore di Cristo, pietra di paragone di ogni amore autentico;
- la consapevolezza di avere anzitutto in Dio, la guida costante per il proprio operare;
- il ricorso alla preghiera e alla partecipazione liturgica come mezzo per alimentarsi alle sorgenti profonde per trarre forza e sostegno soprattutto nei momenti più difficili;
- cogliere come modelli e guide Maria e tutti Santi, nella consapevolezza che la pedagogia cristiana, prima ancora che essere codificata in principi ed indicazioni concrete, è stata vissuta e testimoniata da loro.



CAPITOLO QUARTO: LA MISSION DELLA SCUOLA ROGAZIONISTA

FINALITÀ DEL PROGETTO EDUCATIVO ROGAZIONISTA

La finalità del P.E.R. è quella di educare alla coscienza del proprio essere e della propria dignità secondo il concetto cristiano di persona.

Il P.E.R. intende raggiungere questo fine:

- assicurando concrete possibilità di sviluppo o di ricupero delle capacità e delle virtù umane e cristiane della persona;
- alimentando il senso dell'essere e dell'appartenenza alla società;
- favorendo la scoperta e la maturazione della propria chiamata nella Chiesa, educando nella dimensione vocazionale della vita.

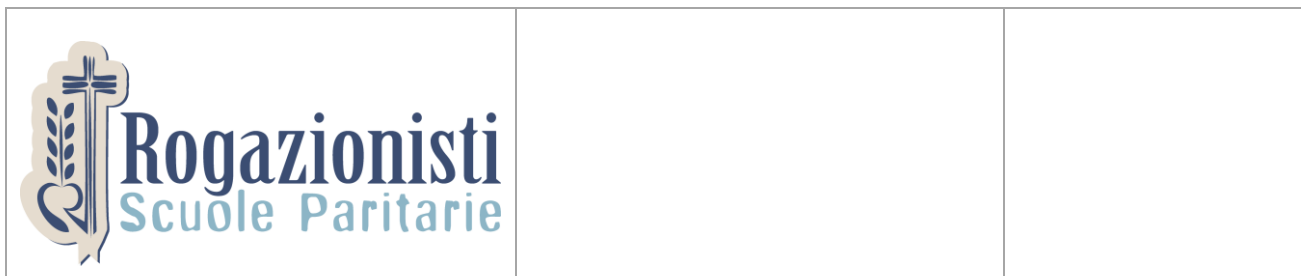
La scuola cattolica paritaria dei Rogazionisti offre un servizio di istruzione di scuola secondaria di primo grado e si propone di:

- favorire il percorso formativo di ogni ragazzo/a inteso come possibilità di esprimere le proprie potenzialità nei campi cognitivo, affettivo, relazionale e intellettuale.
- apprendere nel benessere
- valorizzare l'originalità e la diversità di ciascuno
- integrare ciascuna componente nel contesto ambientale specifico
- favorire la consapevolezza della pari dignità sociale e della eguaglianza di tutti i cittadini
- promuovere la cultura della legalità e il rispetto delle regole, sia in relazione alle persone che delle cose
- promuovere lo sviluppo dell'identità, della relazione, dell'interazione e della cooperazione all'interno del gruppo classe, creando un favorevole contesto di apprendimento.
- educare al valore della diversità, all'apertura verso culture diverse, alla solidarietà, al riconoscimento e al rispetto dei bisogni dei più deboli, con particolare attenzione ai ragazzi diversamente abili.

La nostra Scuola assicura la sua presenza sul territorio attraverso il dialogo, la collaborazione e l'attività con le altre scuole (statali e non), con gli Enti locali, con le diverse agenzie culturali e sociali. La nostra scuola assume come propri i valori condivisi da tutti gli insegnanti, quali il rispetto dell'individuo e la valorizzazione della differenza, prevede percorsi comuni di accoglienza ed integrazione di ragazzi in situazioni di svantaggio o stranieri. In relazione ai bisogni formativi del ragazzo/a nella società di oggi la nostra Scuola si propone a promuovere una identità capace di fare, comunicare, stare con gli altri, pensare, proporre, cooperare.

GLI IMPEGNI

La Scuola si impegna nella promozione dell'educazione integrale della personalità e, quindi, in una equilibrata maturazione delle componenti cognitive, affettive, sociali, religiose, tenendo presenti la variante individuale dei ritmi e degli stili di apprendimento, le motivazioni e gli interessi

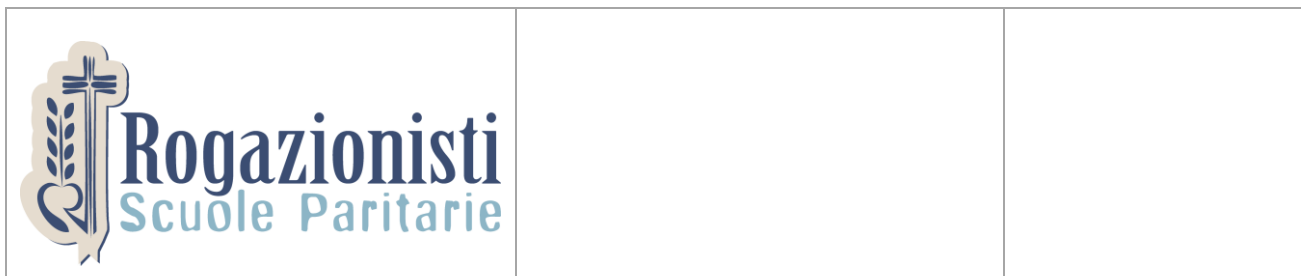


personali. La scuola pone particolare attenzione alla originaria curiosità dei ragazzi che dovranno vivere in un positivo clima di conoscenza, di esplorazione e di ricerca.

Il ragazzo è guardato come una persona spirituale, per la quale crescere significa imparare a possedersi sempre di più per mezzo dell'intelligenza e di donarsi liberamente ai propri simili.

I PRINCIPI ATTUATIVI DELLA MISSION

- **PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA' E DI RESPONSABILITA':** Impegno nel riconoscere a tutti gli operatori (dirigenti, docenti e non, educatori, ragazzi, genitori, volontari) il proprio margine di autonomia operativa e di responsabilità nelle scelte (leadership diffusa); In tal modo, ognuno per la sua parte è chiamato ad essere direttamente responsabile per ciò che fa e, così facendo, anche dell'insieme della scuola e della qualità della sua offerta formativa.
- **PRINCIPIO DI PROFESSIONALITA':** impegno a sostenere e a potenziare l'identità di ruolo e la capacità professionale di tutti i suoi operatori garantendo formazione continua e aggiornamento, riconoscendo in essi una sicura garanzia di impegno pedagogico, di motivazione al lavoro e di testimonianza professionale.
- **PRINCIPIO DI EFFICACIA E DI EFFICENZA:** impegno a fornire un servizio la cui organizzazione renda possibile il raggiungimento degli obiettivi previsti, e valorizzi al meglio tutte le risorse a disposizione. La realizzazione di quanto fissato dalla progettazione educativa e didattica sarà oggetto di una costante verifica interna e la valutazione del servizio scolastico espressa dagli utenti (ragazzi e famiglie). Lo scopo è di tendere ad un costante miglioramento delle prestazioni offerte.
- **PRINCIPIO DI INDIVIDUALIZZAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA:** impegno a progettare e a realizzare, una programmazione educativa e didattica quanto più possibile individualizzata ponendo attenzione alla centralità del ragazzo ed il suo diritto ad un percorso educativo formativo che tenga conto delle sue capacità effettive e delle eventuali potenzialità inesprese.
- **PRINCIPIO DI CONTINUITA' EDUCATIVA- FORMATIVA:** impegno a progettare un percorso organico e completo delle esperienze compiute nei vari ambiti di vita creando un curriculum orizzontale che coinvolge scuola e famiglia e un curriculum verticale che imposti la formazione nell'ottica della life long education. La scuola avrà il compito di porre in continuità le esperienze vissute nei vari ambiti curando il passaggio tra i livelli scolastici attraverso la conoscenza, il confronto e la programmazione congiunta tra educatori e insegnanti riguardo la progettazione e la verifica delle attività. La scuola proporrà momenti di scambio e di conoscenza attraverso iniziative comuni e produrrà documentazione utile alla lettura del percorso svolto. L'impegno a garantire un servizio regolare e continuo, secondo calendario scolastico, ad eccezione di interruzioni e/o sospensioni per cause di forza maggiore.



- PRINCIPIO DI EGUAGLIANZA E DI IMPARZIALITA': impegno del personale scolastico a fornire i servizi educativi e didattici a tutti i ragazzi senza alcuna distinzione per motivi riguardanti sesso, lingua, razza, religione, opinioni politiche della famiglia, condizioni psico-fisiche.
- PRINCIPIO DI TRASPARENZA E DI PARTECIPAZIONE: impegno a diffondere, in modo chiaro e accessibile a tutti, le informazioni riguardanti le modalità di accesso, i tempi e i criteri di erogazione del servizio scolastico e le modalità di fruizione. Viene garantita la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola attraverso il dialogo, il confronto costruttivo e i sistemi di valutazione che rilevano annualmente il livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio erogato.

Dichiaro che il presente PEI è conforme ai principi costituzionali della Repubblica italiana

Il Procuratore Speciale

Legale rappresentante

Dirigente Scolastico

V. Dirigente secondaria di primo grado

Educatore

Personale non docente

Famiglia

Desenzano, Ottobre 2016